I comitati cittadini contro Snam: “L’inutile centrale mentre crolla il consumo del gas”

1 Dicembre 2023



SULMONA – “La centrale di compressione di Sulmona e un pezzo del metanodotto Linea Adriatica (il Sestino-Minerbio) sono stati inseriti dalla Commissione Europea nel Pnrr su proposta del governo Meloni: è un’ottima notizia per la Snam e l’Eni ma nello stesso tempo una pessima notizia **per i cittadini italiani che si vedranno costretti a pagare attraverso la bolletta energetica due opere totalmente inutili.**

Dichiarano così, in una nota i **Comitati cittadini per l’ambiente** e il **Coordinamento No Hub del gas**.

“Sono passati 20 anni da quando è stato concepito il progetto della Snam. Nel 2004 si pensava che i consumi di gas in Italia dovessero crescere sensibilmente e che quindi le infrastrutture metanifere fossero insufficienti. Ma la realtà ha smentito queste previsioni. Dopo il picco massimo avutosi nel 2005, con 86,3 miliardi di metri cubi, i consumi hanno iniziato una continua discesa fino ad arrivare nel 2022 a 68,5 miliardi di metri cubi. Un vero e proprio crollo che è proseguito nel 2023: nei primi nove mesi l’Italia ha utilizzato solo 44 miliardi e 207 milioni di mc di metano, oltre 7 miliardi in meno rispetto allo stesso periodo

dello scorso anno. **Secondo le previsioni a fine anno i consumi dovrebbero essere di circa 62 miliardi di metri cubi. Questo significa che il nostro Paese raggiungerà con diversi anni di anticipo l’obiettivo fissato dal vigente Piano nazionale energia e clima, che è di 60 miliardi di mc al 2030.**

La centrale di Sulmona e la Linea Adriatica sono state rilanciate con il pretesto della guerra in Ucraina. Le forniture di gas dalla Russia sono ora quasi azzerate: 2 miliardi e 497 milioni di mc fino a settembre, mentre le esportazioni, alla stessa data, sono di 2 miliardi e 130 milioni di mc. **Praticamente l’Italia rivende all’estero quasi tutto il gas residuo che importa dalla Russia!** – continuano –

Due settimane fa il direttore esecutivo dell’Agenzia Internazionale dell’Energia, **Fatih Birol, in una intervista a *Repubblica* ha ammonito: “Italia attenta ai gasdotti, la domanda è destinata a calare”.** Ma il governo, sempre più fuori dalla realtà e sempre più asservito agli interessi delle multinazionali dell’Oil & Gas, continua assurdamente a considerare “strategiche” queste due infrastrutture. Come “strategici” sono considerati gli inutili e costosi rigassificatori con cui il governo sta invadendo il Paese.

E’ lo stesso governo che ha fatto **un vergognoso regalo alle lobby del settore fossile mettendo fine al mercato tutelato per gas e luce. Ciò esporrà 9,5 milioni di nuclei familiari ad un vero e proprio salasso, attraverso tariffe più alte e fuori da ogni controllo da parte dell’Autorità per l’energia.**

E’ lo stesso governo che continua a restare inerte di fronte a **un cantiere palesemente illegale come quello aperto dalla Snam a Case Pente**, in aperta violazione del decreto VIA rilasciato “a condizione” che venissero adempiute 22 prescrizioni prima dell’inizio dei lavori. Il che non è avvenuto.

L’8 dicembre è la giornata internazionale di lotta contro le opere inutili, dannose e imposte. Invitiamo i cittadini a partecipare al sit-in che si terrà **venerdì 8 alle ore 11, a Case Pente, davanti al cantiere Snam, per la difesa dei diritti del nostro territorio, per la democrazia e la legalità**” – concludono